

Emergenza alta velocità sull'Amalfitana

La Statale 163 presa d'assalto dai motociclisti che non rispettano il Codice della strada: pressing per avere più controlli

POSITANO

Più che una carrabile sembra una pista di motociclismo. Già, perché, soprattutto nel fine settimana, la Statale 163, che collega i borghi della Divina, viene presa d'assalto da centinaia di motociclisti. Fin qui nulla di strano, se non fosse per il particolare, non del tutto irrilevante, che diversi bikers non rispettano affatto il Codice della strada.

Così s'assiste ad un vero e proprio campionato della spregiudicatezza: sorpassi azzardati, limiti di velocità ignorati, curve affrontate con nonchalance e invadendo la corsia di marcia opposta. Un menefreghismo, unito all'incoscienza più becera, che diventa possibile grazie alla mancanza di controlli. Perché i centauro sfrecciano indisturbati e in disprezzo di tutte le regole, proprio per l'assenza delle forze dell'ordine. Che sicuramente, anche a causa delle carenze d'organico, saranno impegnate in altri servizi indispensabili ma, in questo modo, lasciano "scoperta" l'arteria stradale, consentendo ai centauro le evoluzioni più disparate. Eppure, per far rispettare le regole, basterebbe che la strada, che collega Vietri sul Mare a Positano, fosse presidiata, a turno, in determinate ore della giornata, da carabinieri, polizia o



Uno scorcio della Statale Amalfitana

guardia di finanza.

I posti di blocco, nei punti strategici, difatti, funzionerebbero sicuramente da deterrente, visto che tutti sanno che, con la primavera, s'intensifica il via vai di motociclette sull'Amalfitana. E, pertanto, i più indisciplinati eviterebbero di scatenarsi in corse folli che, molto spesso, si sono concluse in incidenti, alcuni dei quali anche mortali. Nessuno, però, almeno per il momento, ha risolto il problema che, a lungo andare, diventa sempre più preoccupante. Probabilmente, l'alta difficoltà della guida, tra

curve e strettoie, unita alla panoramicità della Statale 163, diventa una tentazione difficile da resistere per gli amanti delle due ruote. Che si danno appuntamento in gruppo, affrontando i 36 chilometri panoramici, come se fossero su una pista, noncuranti dei gravi disagi che possono provocare agli altri comuni mortali. C'è da evidenziare, comunque, come la maggior parte dei motociclisti rispetti le regole. Ma ce ne sono diversi che non lo fanno e questo crea diversi disagi.

Qualche anno fa, sui social network, venne promossa

una sorta di campagna per chiedere maggiori controlli, attraverso l'invio di email in Prefettura, proprio per evitare che la Statale 163 si trasformasse in un motodromo. Ma i motociclisti indisciplinati non sono l'unico problema di viabilità della Statale amalfitana. Perché anche altri amanti delle due ruote, il più delle volte, violano puntualmente il codice della strada. È il caso dei ciclisti amatoriali, che procedono in gruppo e occupano l'intera corsia, invece di pedalare in fila indiana.

Gaetano De Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA

VIETRI SUL MARE

Accesso alla Rada di Fuenti «Rendete la strada pubblica»



La strada d'accesso per la Rada di Fuenti a Vietri sul Mare

VIETRI SUL MARE

La Rada di Fuenti torna al centro dello scontro politico a Vietri sul Mare. L'accesso a uno dei tratti più suggestivi e identitari della costa vietrese riapre infatti un confronto acceso tra maggioranza e opposizione, tra richieste di ripristino del passaggio pubblico, rivendicazioni storiche e verifiche amministrative già

Celenta e Antonella Scannapieco.

Per gli esponenti dell'opposizione non si tratta soltanto di viabilità o fruizione della costa, ma anche di identità storica. La Rada di Fuenti conserva infatti testimonianze che vanno dall'antico porto romano dell'Acqua del Fico alle bitte scolpite nella roccia, segni di una lunga tradizione